Incidente mortale alla Work Metal, Visentin: “Altro sangue nelle fabbriche”

Comunicati Segreteria - 30/05/2025



Il commento e l’accusa al sistema produttivo e alle istituzioni della CGIL di Treviso

Incidente mortale alla Work Metal, Visentin: “Altro sangue nelle fabbriche”

La richiesta del Sindacato: “Un protocollo che, almeno per i lavori in altezza e sulle coperture, preveda una comunicazione preliminare da parte dell’azienda e relativo controllo obbligatorio da parte dello SPISAL sui sistemi di sicurezza adottati per l’intervento”

“Un’altra croce si aggiunge oggi al drammatico cimitero di morti sul lavoro” commenta tristemente **Mauro Visentin, segretario generale della CGIL di Treviso**, l’incidente alla Work Metal di San Biagio di Callata che ha visto perdere la vita a Muhammed Memishosk, di 63 anni di Monastier, precipitato dal tetto dell’azienda.

“Pur non avendo più parole e più fiato, come CGIL, continuiamo a gridare forte che questi morti sono vittime di un sistema produttivo che non opera significativamente in tema salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Tutto questo attanagliati dal silenzio assordante delle nostre istituzioni. E intanto - evidenzia Mauro Visentin - il sangue scorre nelle nostre fabbriche e nei nostri campi, determinando di anno in anno, una vera e propria ecatombe, oltre al dolore delle famiglie e dei colleghi davanti all’orrore di questi tragici lutti. A loro, innanzitutto, esprimiamo, come sindacato, il nostro cordoglio e la nostra vicinanza”.

“E continuiamo instancabilmente e incessantemente a chiedere regole, controlli e giuste sanzioni, formazione dei lavoratori e delle lavoratrici, impegno nell’utilizzo dei presidi di sicurezza sul lavoro, in tutti i luoghi di lavoro. Perché oltre alle tragedie non cessa anche la conta dei tanti, troppi, infortuni sul lavoro – aggiunge il segretario generale della CGIL di Treviso che conclude con una richiesta chiara -, d’ora in poi, si preveda un protocollo per il quale per interventi su altezze e coperture, le aziende debbano avanzare una comunicazione preliminare allo SPISAL al fine di operare un preventivo controllo obbligatorio sui dispositivi e sui sistemi di sicurezza adottati per l’intervento… sarebbe un primo passo nella realizzazione di un vero DDL Sicurezza - ironizza amaramente Visentin”.

Ufficio Stampa